

Il Consiglio dei ministri vara le nuove norme, ma non scioglie i nodi avanzati dall'Antitrust europeo

Ordini professionali, riforma a metà

Tirocinio obbligatorio per tutti, ma restano le tariffe minime

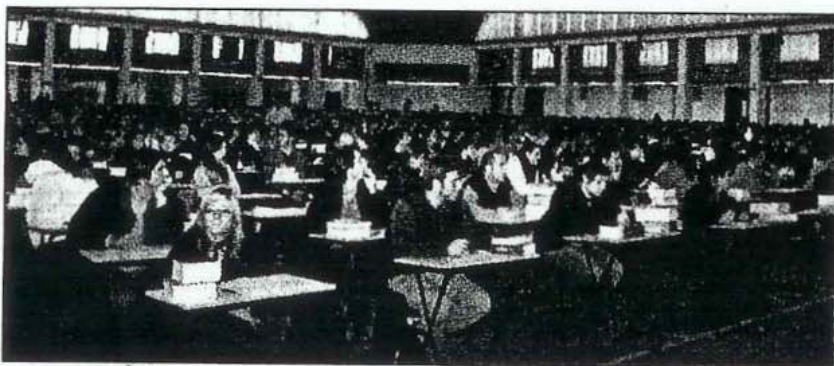
BARBARA ARDÙ

ROMA — Una riforma a metà. Che disciplina e impone il tirocinio obbligatorio per l'accesso a un ordine professionale e ridisegna gli esami di stato. Quella varata ieri dal Consiglio dei ministri è una riforma che introduce nuove regole nel sistema dell'accesso alle professioni, ma non affronta i nodi che l'Antitrust e Bruxelles hanno più volte denunciato. La chiusura degli ordini, le tariffe minime, le lobby che difendono lo status quo. È semmai l'inizio di un percorso per avviare quella riforma delle professioni che Antonio Catricalà, presidente dell'Antitrust e i sindacati hanno chiesto venga varata nei primi cento giorni del prossimo esecutivo.

Varare le nuove norme era però un passaggio necessario, spiegano al ministero dell'Istruzione, perché con l'introdu-

Da sei a dodici mesi il percorso di prova sotto il controllo di un tutor iscritto all'albo da almeno cinque anni

zione del 3+2 nei corsi di laurea e l'autonomia didattica degli atenei è venuto meno lo stretto raccordo tra percorsi formativi e sbocchi professionali. Molti giovani sono infatti già usciti dalle università con lauree triennali e specialistiche che attualmente non hanno però sbocchi nelle professioni.



Cuore della riforma è il tirocinio, requisito che diventa fondamentale per l'accesso alla professione. La sua disciplina è stata completamente rivista introducendolo anche dove non era previsto e assicurandogli nuove modalità di svolgimento. Si potrà fare presso una struttura pubblica o privata (ma accre-

ditata dagli ordini professionali) e il suo svolgimento sarà sotto lo stretto controllo degli stessi ordini.

Il tirocinante sarà seguito da un tutor iscritto all'albo da almeno cinque anni, che tra l'altro verificherà il percorso formativo, qualora sia svolto durante gli studi. E a vigilare saran-

no anche gli ordini professionali. Un tirocinio dal quale si dovrebbe uscire con in mano gli strumenti della professione e che durerà sei mesi, un anno per gli ingegneri, gli psicologi (sez. A) e i consulenti del lavoro laureati. «La possibilità di svolgere il tirocinio anche in parte già nel percorso universitario — osser-

GLI ESAMI DI STATO

Gli esami di stato per l'accesso agli albi si terranno esclusivamente in sedi universitarie

vano al ministero — risponde all'esigenza di accrescere il livello di preparazione senza gravare sulla lunghezza del percorso, in modo da garantire un più rapido accesso al mondo del lavoro, in linea con le tendenze europee».

Rivoluzione anche per gli esami di Stato. Si terranno esclusivamente presso sedi universitarie e saranno anonimi. Infine è stata aggiornata la composizione delle commissioni: ne è prevista una sola per entrambi le sezioni degli albi; debitamente integrata con rappresentanti della sezione B, per le prove d'esame dei laureati triennali. E se la tabella di marcia verrà rispettata già dalla seconda sessione degli esami di Stato del 2006 vedrà la luce la nuova disciplina.